

Aretri 19 Ottobre 1894

Chiarissimo Signor Professore

Il Cav. Monterumici meci fa dipendere che avrebbe pagato il viaggio Firenze Roma al Mioni, quando fosse qui, affinché vedesse e riferisse alla Società Veneta disposta in massima a rilevare l'officina di Roma. Tosto comunicai a Lei queste pratiche; ed ora nell'occasione della venuta del Mioni qui, deciderà Lei s'ha da venire o no; e tanto meglio, se avremo la fortuna di vederla quassù. Vedrà il Mioni in azione e potrà parlargli come crede. E se mai Ella preferisce l'Hotel Centrale potrà col telefono trasmetterci qualunque sua chiamata cosa.

Il Salmoraghi ha fatto un grandioso progetto per Q. M. e me lo mandò circa la metà di Luglio al principio del mio trambusto, non poteri allora certamente occuparmene ne lo posso ora con Ella

si convincerà venendo qui dove tutta  
tutta la mia attività è consacrata  
a vigilare leynajoli, bombai, maynani  
verniciatori, imbianchini, ..... o correre  
a Firenze a far anticamera, a preparare  
di qua e di là per arrivare ad "una fine"  
che, pare, tutti sfuggano come la morte.  
E pertanto io La rivedrei qui di nuovo  
molto ma molto volentieri: spero anche  
molto, che si affrettino, quando vedranno  
a posto l'Equatoriale; ma l'è un'istoria  
lunga; pochi di fa mancavano gli sportelli  
verticali ne c'era caso di potersi avere!  
Loman di sera viene qui da Roma per passar  
la domenica con noi mio cognato Talfo,  
io l'ho pregato di portarmi un presap corrente  
delle Pile Dalkenolle: se mai per caso  
ella lo avesse sotto mano me lo faccia

impostare perché gli operai lavorano  
io vado studiando i circuiti elettrici più  
opportuni.

Arrivederci dunque presto

S. Jno

A Abetti